

# ***La qualità dell'inclusione scolastica***

## ***Argomenti***



**A**

***INCLUSIONE – Idee di riferimento***

**B**

***Il contributo dell'ICF***

**C**

***Le sinergie necessarie per l'inclusione***

**D**

***Gli ambiti di intervento per l'inclusione***

**E**

***Il significato della valutazione in una scuola inclusiva***

**F**

***Il valore inclusivo della tecnologia digitale sperimentato con la DaD***

# ***La qualità dell'inclusione scolastica***

## ***Riferimenti***

*Le linee guida per l'integrazione/inclusione - 2009*

*L'Index per l'inclusione F. Dovigo e D. Ianes*

*L'ICF*

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali ...»

Decreto Legislativo n. 66 13/04/2017 «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.»

*Le Indicazioni Nazionali per il curricolo - 2012*



# **A** *INCLUSIONE – Idee di riferimento*

**Inserimento** «Puoi stare qui con noi!»



**Integrazione** «Vieni che provo a renderti più normale possibile!»

**Inclusione** «Mi vai bene così come sei!»



# A **INCLUSIONE – Idee di riferimento**



«Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di ...».

primo comma art.3

«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese».

secondo comma art. 3

Commento:

La «pari dignità sociale» conferisce a ciascuno il diritto al rispetto inerente alla qualità e alla dignità di uomo o di donna, in altri termini di «persona» che può assumere la pretesa di essere messo nelle condizioni idonee ad esplicitare le proprie attitudini personali, quali esse siano.

# A *INCLUSIONE – Idee di riferimento*

«E' una prospettiva in grado di realizzare un processo di riconoscimento reciproco, in cui le ragioni di ciascuno si incastrano in un percorso di crescita comune.»

*Patrizia Gaspari - docente di Didattica e Pedagogia Speciale*

«E' l'ampliamento dell'orizzonte nella riconquista di un senso di appartenenza.»

*Andrea Canevaro – Pedagogista*



«L'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità.»

*Marisa Pavone – docente di Pedagogia Speciale*

"Inclusione non significa accaparramento assimilatorio, né chiusura contro il diverso. Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti: anche, e soprattutto, a coloro che sono reciprocamente estranei o che estranei vogliono rimanere.»

*Jurgen Habermas – Filosofo e sociologo*



# A **INCLUSIONE – Idee di riferimento**



## **Inclusione**

è ciò che avviene quando

**«ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita».**

La nozione di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente,

**anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole,**

che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni.

*(F. Dovigo, 2007)*

## A **INCLUSIONE** – Idee di riferimento

### L'inclusione in educazione implica:

- **valorizzare** in modo equo tutti gli alunni ... ;
- accrescere la **partecipazione** degli alunni ...;
- attivare culture educative e le pratiche nella scuola che corrispondano alle **diversità** degli alunni;
- vedere le **differenze** tra gli alunni come **risorse** per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella **propria comunità**;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel **costruire comunità e promuovere valori**, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra **scuola e comunità**;
- **apprendere**, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;

**La scuola nel nuovo scenario**

Società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità.

La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità irrinunciabile.

L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola.

La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo".

Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze.

Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione.



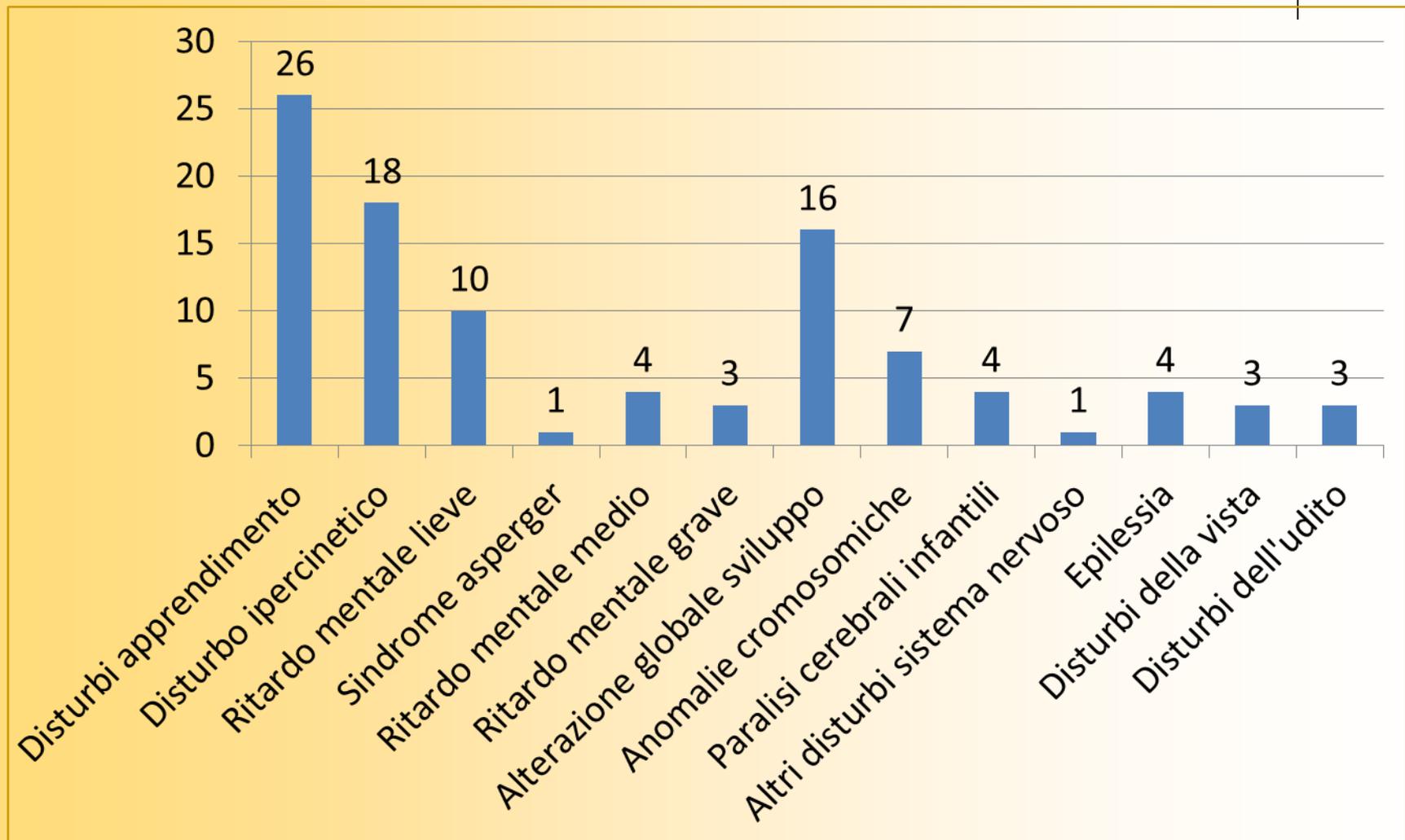
**Nuovo  
scenario**

**A**

## **INCLUSIONE – Idee di riferimento**

**Alunni con Verbale di Accertamento (Legge 104/92)**

*Valori percentuali*



## **Alunni con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento** *(Legge 170/2010)*

**Dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

**Disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

**Disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

**Discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

**Alunni con Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012)**

## ***Ogni alunno,***

*con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:*

- *per motivi fisici, biologici, fisiologici*
- *per motivi psicologici, sociali,*

*rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.*

# Alunni con Bisogni Educativi Speciali - Criteri



Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono essere individuati applicando almeno **tre criteri**:

**danno** – c'è il rischio di danneggiare se stessi e/o gli altri)

(Esempio: disturbi del comportamento gravi, autolesionismo, disturbi emozionali gravi, gravi deficit di attività personali, situazioni di grandi rifiuti o allontanamento del gruppo.)

**ostacolo** - c'è il rischio di ostacolare lo sviluppo futuro

(Esempio: difficoltà di linguaggio ma anche disturbi dell'apprendimento lievi o alle difficoltà emotive o comportamentali.)

**stigma sociale** - c'è il rischio di peggioramento della loro immagine sociale

(Questo terzo criterio, però, è ovviamente il più esposto a valutazioni soggettive e relative.)

*[Tratto da: "l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]*

# B

## ***Il contributo dell'ICF nella realizzazione di una Scuola INCLUSIVA***

È opportuno assumere un approccio decisamente educativo ...

A questo riguardo è rilevante l'apporto del

### **modello diagnostico ICF dell'OMS**

che considera la persona nella sua totalità, in una

**prospettiva bio-psico-sociale.**

**Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF**

consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

*[Tratto da: Direttiva Ministeriale «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali ...» 27 dicembre 2012 – p. 1]*

# B

## *Il contributo dell'ICF nella realizzazione di una Scuola INCLUSIVA*

«Successivamente all'accertamento della situazione di disabilità ... è redatto

**un profilo di funzionamento**

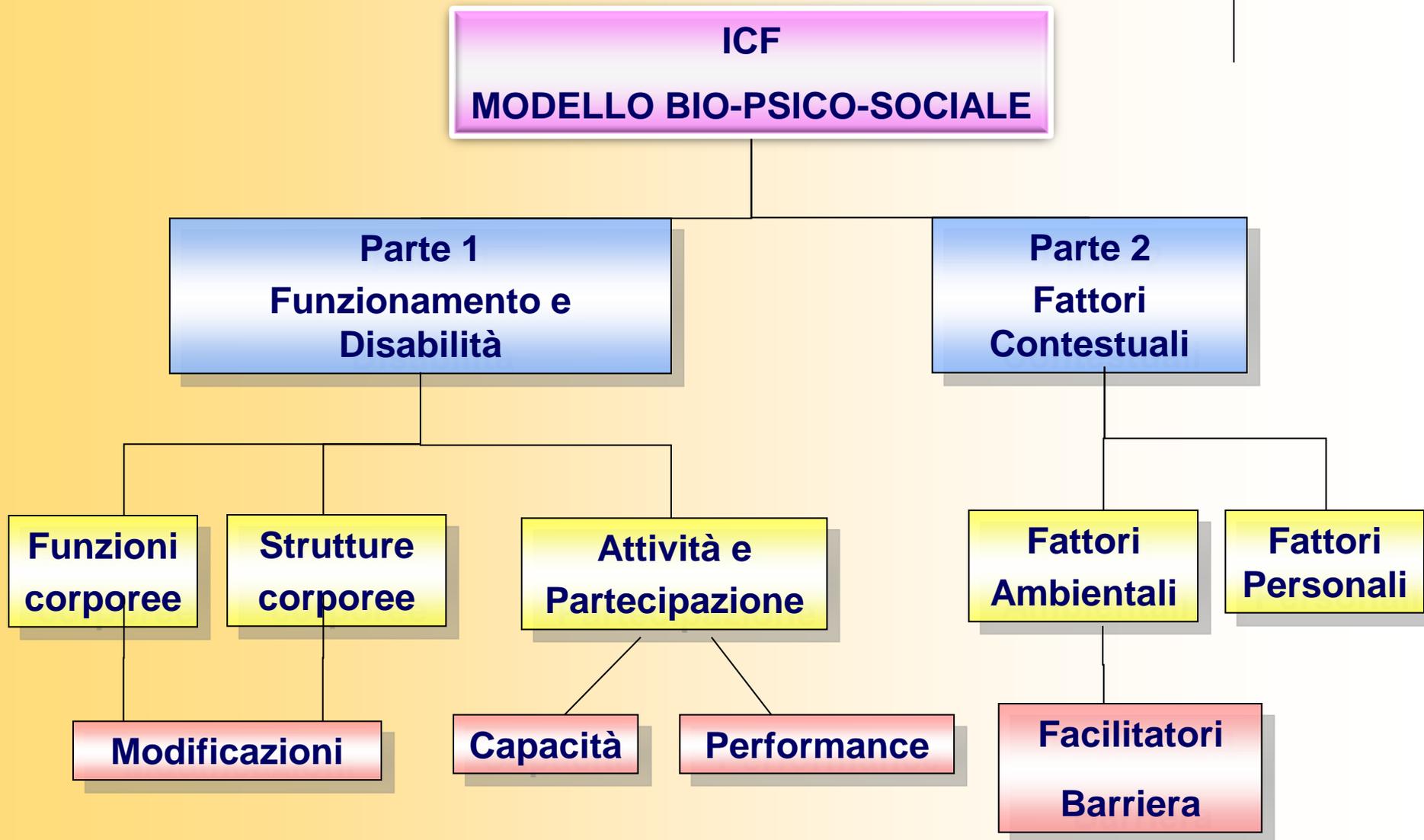
**secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della salute (ICF)**

adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ai fini della formulazione del progetto individuale ... nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

[Tratto da: Decreto Legislativo n. 66 del 2017 «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità»]

**B**

# *Il contributo dell'ICF nella realizzazione di una Scuola INCLUSIVA*

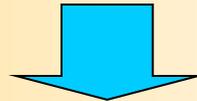


**B**

# *Il contributo dell'ICF nella realizzazione di una Scuola INCLUSIVA*

**ICF**

**Attività e partecipazione**



**Mobilità**

**Cura della persona**

**Compiti e richieste generali**

**Aree di vita principali**

**Apprendimento e applicazione delle conoscenze**

**Comunicazione**

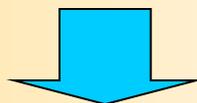
**Interazioni e relazioni interpersonali**

**B**

# *Il contributo dell'ICF nella realizzazione di una Scuola INCLUSIVA*

**ICF**

**Fattori ambientali**



**Prodotti e tecnologie**

**Atteggiamenti**

**Relazioni e sostegno sociale**

**Servizi, sistemi e politiche**

**Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo**

C

## *Le sinergie necessarie per realizzare una Scuola INCLUSIVA*

**L'inclusione si realizza attraverso un'interazione positiva tra:**

*Docenti*

*Genitori*



*Organizzazione*

*Servizi*

L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del **Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.**

*Linee guida per l'integrazione - 2009*

**C**

## ***Le sinergie necessarie per realizzare una Scuola INCLUSIVA***

**Per una interazione positiva è opportuno considerare/monitorare:**

Norme e consuetudini dell'organizzazione scolastica e degli enti partner. I confini dei ruoli.

Modalità di progettazione degli interventi e di fronteggiamento degli ostacoli

Gestione delle relazioni e dei flussi di comunicazione

Il problem solving e la presa di decisione condivisa.

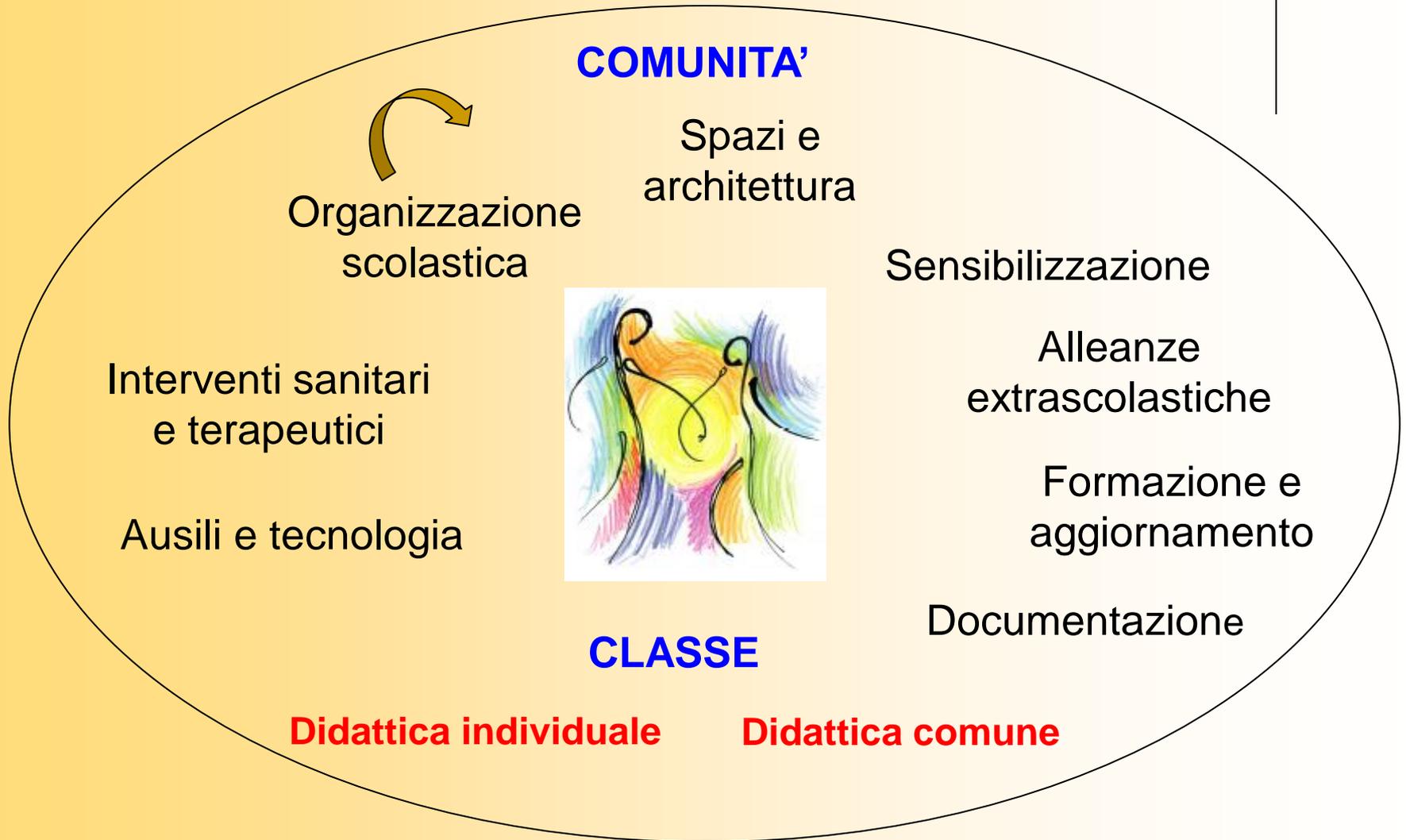
La partecipazione ai gruppi di lavoro.

L'implementazione dei piani di lavoro programmati.

La produzione della documentazione

**D**

## **Gli ambiti di intervento per l'inclusione**



# D

## **Gli ambiti di intervento per l'inclusione COMUNITA' (1 di 3)**

### **1. Organizzazione scolastica generale**

**1. Flessibilità nell'orario degli alunni**

**2. Adattamenti nell'orario dei docenti**

**3. Formazione delle classi**

### **2. Spazi e architettura**

**1. Accessibilità interna ed esterna**

**2. Organizzazione degli spazi facilitante e strutturata**

**3. Ricchezza di stimoli**

### **3. Sensibilizzazione generale**

**1. Attivazione di sensibilità e atteggiamenti positivi**

**2. Simulazione e immedesimazione nella disabilità**

**3. Individuazione dei vantaggi per tutti di una politica inclusiva**

# D

## **Gli ambiti di intervento per l'inclusione COMUNITA' (2 di 3)**

### **4. Alleanze extrascolastiche**

- 1. Coinvolgimento delle famiglie nei progetti educativi**
- 2. Costruzione di reti informali di relazioni di aiuto**
- 3. Collaborazione con i Servizi del territorio**

### **5. Formazione e aggiornamento**

- 1. Percorsi formativi specifici per il team docenti**
- 2. Guida all'utilizzo di strumenti multimediali per la didattica**
- 3. Consulenza e supervisione di esperti**

### **6. Documentazione**

- 1. Presenza di un archivio di materiali che illustrano buone-pratiche**

**D****Gli ambiti di intervento per l'inclusione  
COMUNITA' (3 di 3)**

***12. Interventi di assistenza e di aiuto personale***

***13. Interventi riabilitativi***

***14. Interventi sanitari e terapeutici***

# D

## **Gli ambiti di intervento per l'inclusione** **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO (1 di 2)**

### **7. Didattica comune**

**1. Apprendimento cooperativo**

**2. Tutoring tra pari**

**3. Didattica per problemi reali (partire dalla vita personale e comunitaria dell'alunno)**

**4. Didattica laboratoriale (Unità di apprendimento per compiti autentici)**

**5. Uso di mappe concettuali e rappresentazioni grafiche schematiche**

**6. Strutturare: comunicazione, prevedibilità eventi, eliminazione eventi disturbanti**

### **8. Percorsi educativi e relazionali comuni**

**1. Laboratorio sul metodo di studio (sviluppo della metacognizione)**

**2. Laboratori sull'espressione corporea e linguistica**

**3. Laboratori sulle emozioni**

**D****Gli ambiti di intervento per l'inclusione  
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO (2 di 2)****9. Didattica individuale****1. Rapporto uno a uno****2. Scambio di ruolo con l'insegnante curricolare****6. Scomposizione del compito per trovare i punti di contatto tra gli obiettivi disciplinari e le competenze dell'alunno****3. Uso di strumenti di apprendimento adeguati (facilitatori) ma per obiettivi il più possibile vicini a quelli dei compagni****10. Percorsi educativi e relazionali individuali (Attività)****1. Laboratori per l'autonomia personale e sociale****2. Interventi rivolti al superamento di comportamenti problema****11. Ausili, tecnologie e materiali speciali****1. Uso di strumenti per la mobilità e la ricezione in input****2. Applicazione di hardware e software per l'apprendimento**

## D

### Il docente assegnato alle attività di sostegno

Il docente di sostegno è “**assegnato alla classe per le attività di sostegno**”, nel senso che:

- interviene sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe;
- collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

**La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno si concretizza quindi attraverso la sua funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.**

*L'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto di inclusione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto.*

**D**

# Ambiti di intervento per l'inclusione e gli ambienti di apprendimento

## ***Strategie inclusive***

*(Index dell'Inclusione – Dario Janes)*

➔ ***Didattica per problemi reali***

➔ ***Laboratori creativi, espressivi e produttivi***

➔ ***L'apprendimento cooperativo***

➔ ***La facilitazione***

➔ ***La strutturazione***

## ***Ambienti di apprendimento***

*(Indicazioni nazionali per il Curricolo - 2012)*

➔ **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.**

➔ **Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.**

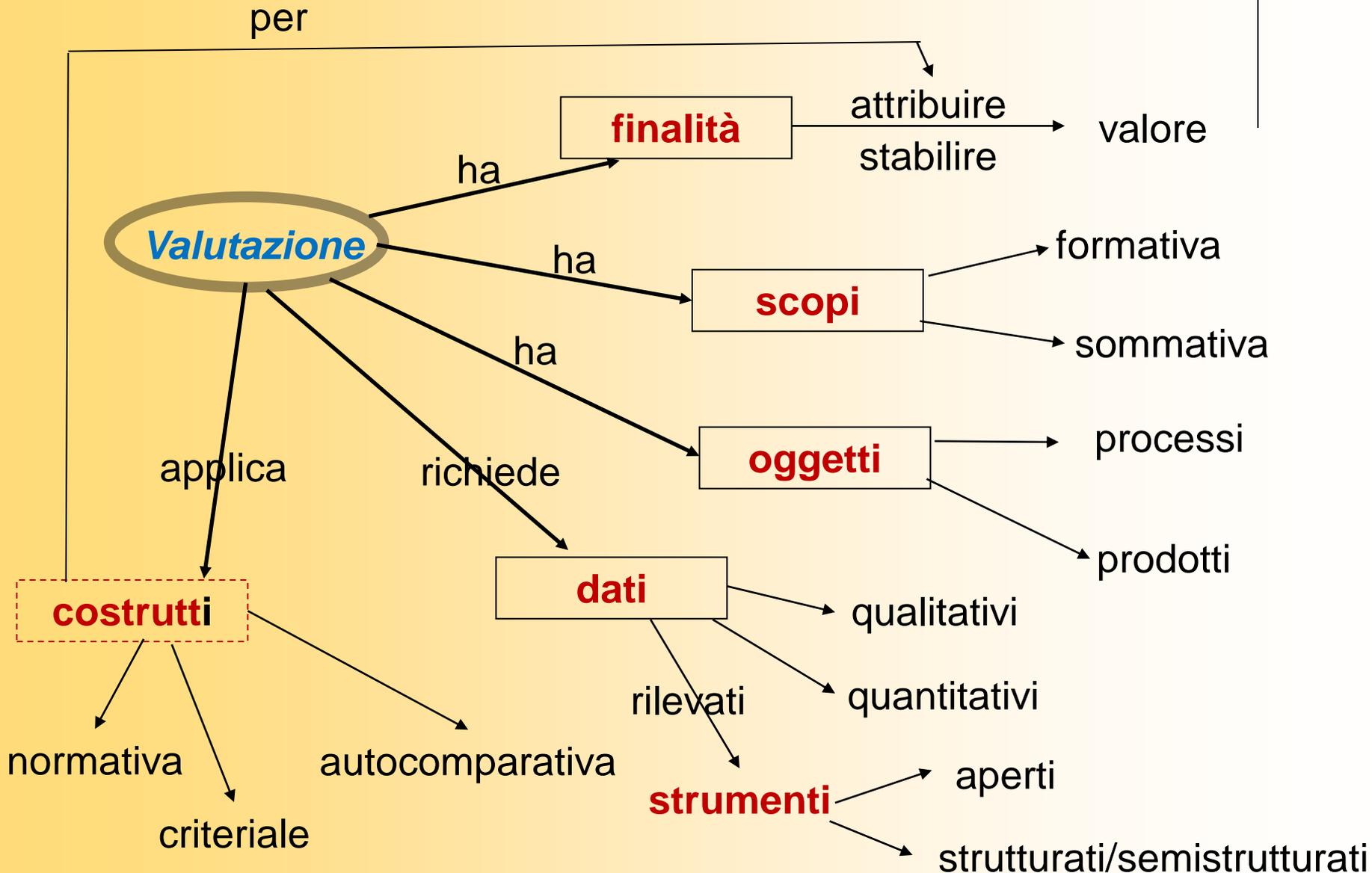
➔ **Incoraggiare l'apprendimento cooperativo**

➔ **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**

➔ **Favorire l'esplorazione e la scoperta**

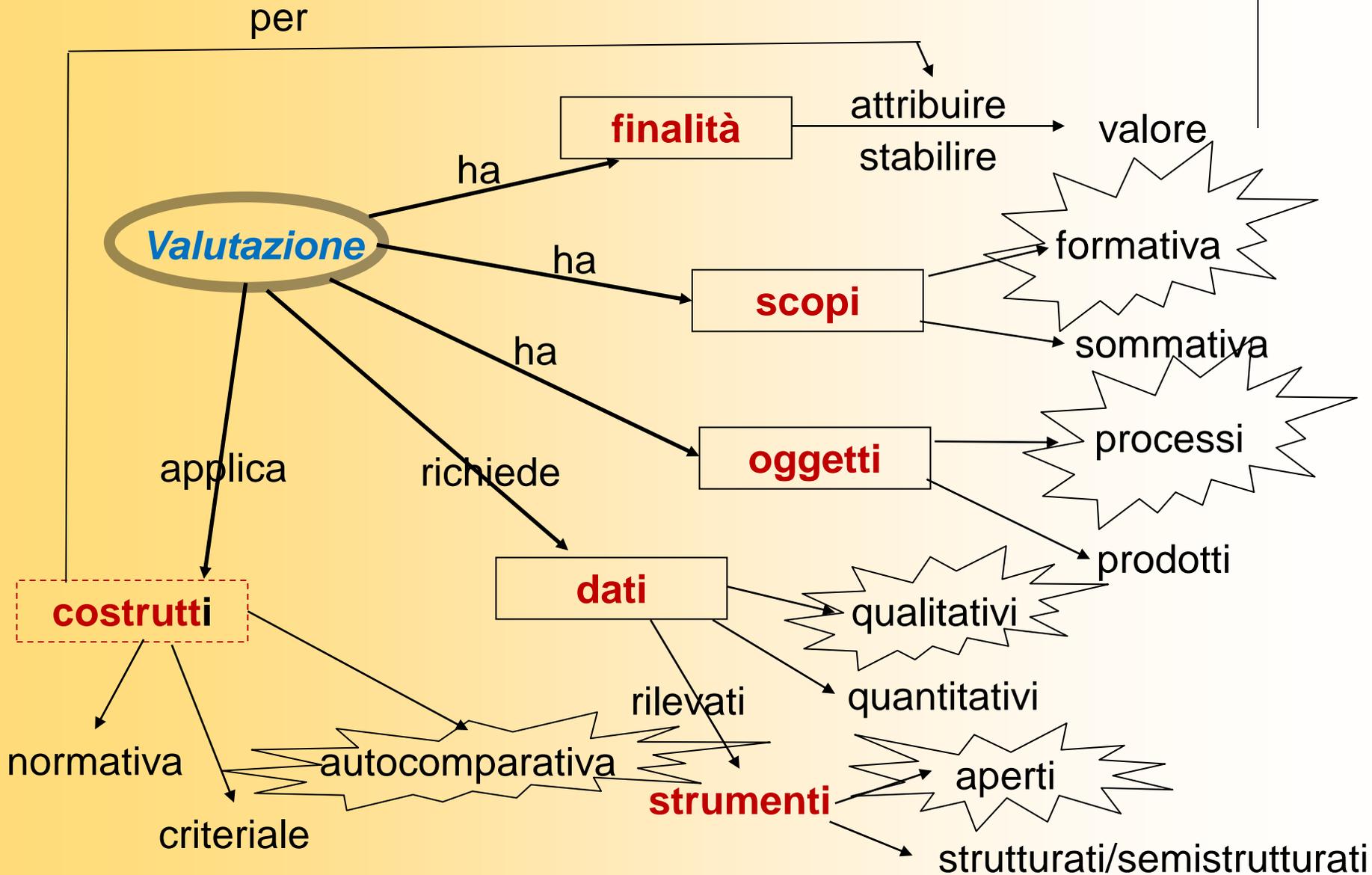
E

# Il significato della valutazione in una scuola inclusiva



E

# Il significato della valutazione in una scuola inclusiva



**F*****Il valore inclusivo della tecnologia digitale sperimentato con la DaD***

- Offrire la possibilità di agire le competenze digitali ad alunni che hanno sviluppato questo campo del sapere (e non altri ritenuti focali dal Sistema Scolastico)
- Fornire lezioni registrate con spiegazioni relative ad argomenti affrontati nel libro di testo, offrendo così la possibilità di ascoltarle più volte, di poterne usufruire quando c'è un'alta disponibilità all'ascolto e di avere come supporto al testo scritto la parola dell'insegnante che spiega
- Fornire video su argomenti specifici che permettono utilizzare diversi canali comunicativi per favorire la comprensione e la motivazione

**F**

## ***Il valore inclusivo della tecnologia digitale sperimentato con la DaD***

- Usare video-lezioni, email, chat, videochiamate per alternare interventi con **l'intero gruppo classe** ad interventi **con gruppi ristretti** di alunni, fino **all'intervento individualizzato**
- Usare email, chat, videochiamate per **diminuire i tempi di attesa** tra il momento in cui si assegna un compito e il momento in cui si forniscono o **feedback formativi**
- Usare **di programmi strutturati** (per acquisire soprattutto conoscenze procedurali) che offrono **un feedback immediato sul valore del proprio agito**,
- Usare semplici **linguaggi di programmazione** per sviluppare **capacità di pianificazione e rigore procedurale**

**F*****Il valore inclusivo della tecnologia digitale sperimentato con la DaD***

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

*Linee guida per l'integrazione - 2009*

## Domande focali per valutare la qualità dell'inclusione



Abbiamo ascoltato in modo qualitativamente significativo la persona in modo da cogliere le sue caratteristiche?

⇒ **Categorie ICF**

Abbiamo analizzato il contesto per capire quali aspetti devono essere adattati per permettere alla persona di avere **una vita di qualità**, partendo dalle sue caratteristiche?

⇒ **Fattori ambientali dell'ICF e Aspetti dell'INDEX**

Abbiamo avviato processi virtuosi che permettano di attivare le energie del contesto in favore della crescita della persona?

⇒ **Indicatori per monitorare le sinergie**

Abbiamo condiviso con la persona e/o con il suo ambiente di riferimento, per quanto possibile, il percorso di adattamento e di crescita da intraprendere?

Abbiamo documentato le buone pratiche messe in atto dalla Comunità Educativa?

⇒ **Piano Annuale per l'Inclusione USR 2017**



***GRAZIE PER L'ATTENZIONE***